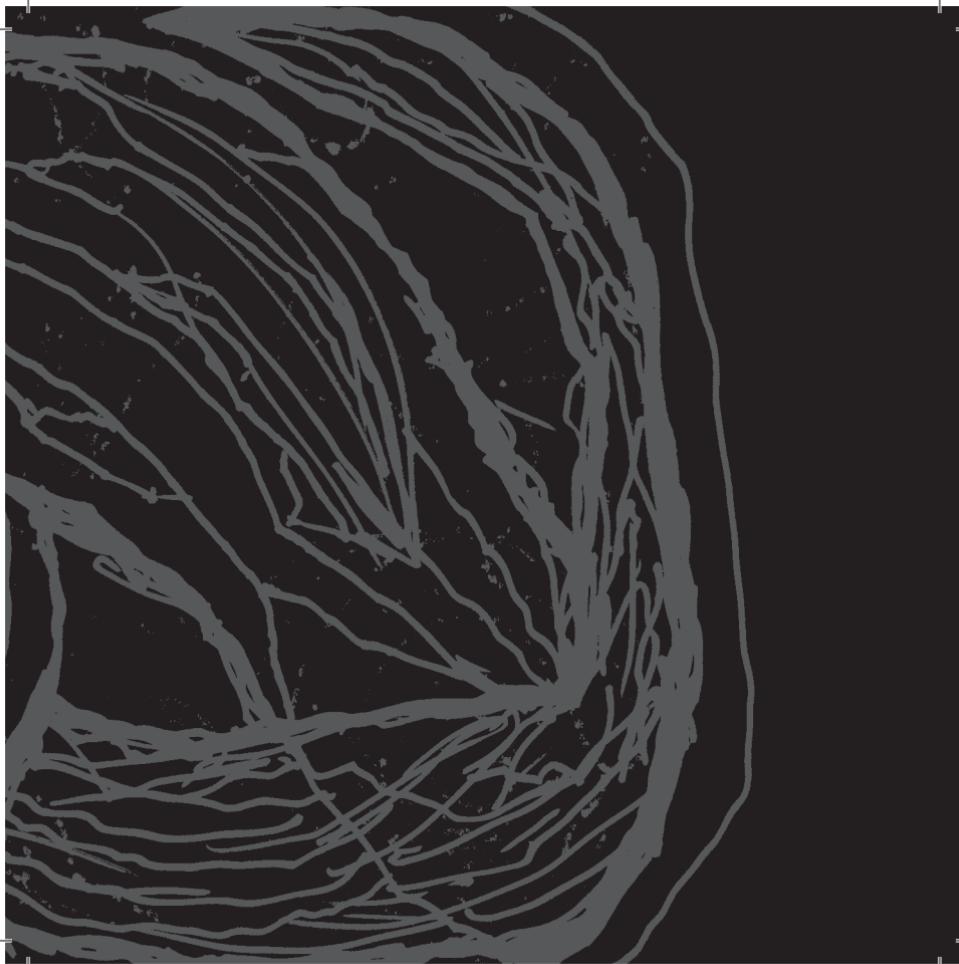




NETMAGE 68





Non c'è nulla di peggio che nascondere
l'inquietudine.
O forse si, negarla.

Netmage è un festival inquieto, niente affatto accomodante. Soprattutto perché instabile, cangiante e fondamentalmente inquieta è la forma di cui abbiamo deciso di occuparci, il live media. Un territorio che, nel corso degli anni, abbiamo prima circoscritto, poi definito, quindi osservato evolversi (o contraddirsi) ed infine tradito. La scorsa edizione, Netmage 07, riprendeva una tensione postcinematografica espandendola sino a verificare la disponibilità del live media ad accogliere racconti che, per quanto destrutturati, dialogassero con la tradizione del cinema.

Uno sforzo soddisfacente, ma denso di rischi collaterali. Su tutti, lo scivolamento possibile del centro - o dei centri - verso lo sfondo.

Con Netmage 08 sprofondiamo radicalmente nella questione chiave su cui scommette ogni forma di sperimentazione artistica, compreso il live media: gli immaginari. Abbiamo cercato di penetrare nelle figure e nelle rappresentazioni, spingendoci in profondità nell'intercettare brandelli di gusto e riflessi di comportamento. Mettendo in evidenza le tracce che ci hanno più stranito nei duecento e oltre progetti pervenuti nella sezione a bandò, fino a farle collidere con i mondi eterogenei degli altri ospiti invitati e con le nuove produzioni commissionate dal festival. Ci saranno per certo rumore e intensità. Ed è così che per consentire uno sviluppo articolato e molteplice dei possibili incontri, abbiamo dato vita a Mangrovia, la nuova sezione che va ad affiancare l'ormai classico

programma del Live-Media Floor formato dai 15 progetti che costituiscono l'ossatura del festival. La mangrovia è una pianta subtropicale piuttosto particolare. Evoca densità, rami aggrovigliati, acque e soprattutto coesistenza di mondi fra loro lontani: subacqueo, acquatico, terrestre ed aereo. D'altra parte, la mangrovia è metafora per eccellenza dell'habitat della biodiversità. Nessuna immagine più della mangrovia sembra più pertinente per uno spazio specifico che, lungo tre giorni, ospita irriverenze e percorsi sonori inauditi come in una pianta-giardino-mondo; un ambiente dedicato ad una percezione ora contemplativa ora tempestosa, dove le diversità - di generazioni, di provenienze (musicisti, artisti e performer), di ambiti (musica elettronica, sound art e arti visive) - si sfiorano, si incrociano, si scontrano e si aprono a collaborazioni temporanee più o meno improvvise. Altri spazi ancora, dal cortile d'ingresso del palazzo che ospiterà il Pneumatic Sound Field, alla sala predisposta per il cinema da camera per proiezione anaglifa, completano il circuito del festival. Un recupero inestricabilmente ri-mediatò di utopie, desideri e cascami disciplinari minoritari del XX secolo, fra expanded cinema, elettronica, arte video, sonorità eterodosse, noise, musiche postdance, margini artistico-visivi.

Un insieme di immaginari instabili, intrecciati dai fili dell'ansia ma profondamente personali. Impossibile tenerli nascosti.

AL/DK

**There is nothing worse than trying to hide the unsettling.
Unless it's to negate it.**

Netmage is an unsettling festival, nothing entirely comforting. Above all because unstable, fluctuating and fundamentally unsettling is how we've decided to work in live media. A territory that, over the years, we have first circumscribed, then defined, then watched evolve (or contradict itself) and finally betray itself. The previous edition, Netmage 07, recovered a post-cinematographic tension and expanded on it, in order to verify the availability of live media to welcome stories which, fragmented as they were, spurred dialogue with the traditions of cinema. A satisfying effort, while heavy with collateral risks. With everything, the possible sliding of the center - or centers - toward the edge. With Netmage 08 we sink radically into key questions that every form of artistic experimentation including live media gambles with: the imagaries. We tried to penetrate into the figures and representations, lowering ourselves into the depths of the uncertain scraps of taste and reflections on behavior. Placing in evidence the most alienating traces of the more than two hundred projects that arrived in the banishment section, until they collided with the mixed worlds of the invited guests and other productions commissioned by the festival. For certain there will be noise and intensity. To come to terms with multiple and articulate developments of possible encounters, we have given life to a Mangrovia, the new edition which aims to flank the by

now classical program of the Live-Media Floor, formatted by the 15 projects that constitute the skeletal structure of festival.

The mangrove is a very peculiar subtropical plant. It evokes density, tangled branches, waters and above all the coexistence of separate worlds: sub-aquatic, aquatic, terrestrial and aerial. On the other hand, the mangrove is a metaphor for excellence in habitat and biodiversity. No image more than the mangrove seems more pertinent for a specific space that, for three days, invites irreverence and unheard - of sonic journeys found in a plant-garden-world; an environment dedicated to a perception, now contemplative now tempestuous, where diversity - of generations, origins (musicians, artists and performers), arenas (electronic music, sound art and visual arts) - brush against each other, mingle, clash and open themselves to temporary, more or less improvised collaborations. Again this year other spaces complete the circuit of the festival, from the palazzo's courtyard entry which will host Pneumatic Sound Field, to the hall given over to the cinema da camera for anaglyph screening. A recovery inextricably remodeled from utopias, desires and the debris from minor XX Century disciplines from expanded cinema, electronics, and art video to unorthodox sonorities, noise, postdance musics, and visual artistic margins.

A collection of unstable imaginaries, interlaced with lines of anxiety that yet remain profoundly personal.
Impossible to keep hidden.

AL/DK





Giovedì 24 Gennaio
Thursday 24 January

Palazzo Re Enzo

Mangrovia
h 19.00>22.00

Visomat inc.
Errorsmith
Telematique (D)
Halbzeug -
Surface Refinement

Derek Holzer/
Sara Kolster (USA/NL)
Tonewheels

Nastro Mortal (I)

VON (ES/IT)
Choir

Pita/Jade (UK/A)

--

Palazzo Re Enzo

Live-Media Floor
h 22.00
Anaisa Franco/
Theo Firma (BR/E)
h 22.30
Jade Boyd/
Simona Barbera (AUS/I-N)
Overground

h 23.00
Dafne Boggeri/
Rhythm King & Her Friends
(I/D)

h 23.30
Olyvetty (I)
Riccardo Benassi/
Claudio Rocchetti

h 24.00
Chelpa Ferro (BR)
featuring Multiplicidade
--

Palazzo Re Enzo

Sala dell'Orologio
Performative Environment
h 21.00 h 22.30 h 24.00
Zapruder filmmakersgroup (I)
Daemon*
Cinema da camera/
proiezione anaglifa
--

Cortile Palazzo Re Enzo

Edwin van der Heide (NL)
Pneumatic Sound Field
--

Casa privata Private Flat
h 18.00
Mirco Santi/Andrea Belfi (I)
Stillivingrooms*
--

Venerdì 25 Gennaio
Friday 25 January

Palazzo Re Enzo

Mangrovia
h 19.00>20.00

Visomat inc.
Errorsmith
Telematique (D)
Halbzeug -
Surface Refinement

Russell Haswell/
Florian Hecker (UK/D)
Upic Diffusion Session #15

--

Palazzo Re Enzo

Live-Media Floor
h 22.00
Ricardo Caballero (Mex)

h 22.30
Emiter_franczak
Marcin Dymiter/
Ludomir Franczak (PL)

h 23.00
Luka Dekleva
Luka Princic/
Miha Ciglar (Slo)

h 23.30
Safy Sniper (Isr/D)
Dora Video (J)

h 01.20
Nero magazine presenta:
Julieta Aranda (BR)

--

Palazzo Re Enzo

Sala dell'Orologio
Performative Environment
Zapruder filmmakersgroup (I)
Daemon*
Cinema da camera/
proiezione anaglifa
h 21.00 h 22.30 h 24.00

--

Cortile Palazzo Re Enzo

Edwin van der Heide (NL)
Pneumatic Sound Field

--

Casa privata Private Flat

Mirco Santi/Andrea Belfi (I)
Stillivingrooms*
h 18.00

--

Sabato 26 Gennaio
Saturday 26 January

Palazzo Re Enzo

Mangrovia
h 23.00>02.00

Visomat inc.
Errorsmith
Telematique (D)
Halbzeug - Surface Refinement

Mylicon/EN (I)

Prurient (USA)
Demons (USA)
Carlos Giffoni (Venezuela)
featuring No Fun Festival

Russell Haswell/
Florian Hecker (UK/D)
Upic Diffusion Session #16
--

Palazzo Re Enzo

Live-Media Floor
h 22.00
Rev. 99
99 Hooker/Jin Hi Kim
(USA/south Korea)
h 23.00
The Joshua Light Show
played by **Silver Apples** in
live (USA)

h 24.00
Los Super Elegantes
(Mex/Argentina)

h 01.30
Il Cassero presenta:
Ben Klock (D)
Paul Kalkbrenner (D)
--

Palazzo Re Enzo

Sala dell'Orologio
Performative Environment
Zapruder filmmakersgroup (I)
Daemon*
Cinema da camera/
proiezione anaglifa
h 19.30 h 21.00 h 22.30 h 24.00
--

Cortile Palazzo Re Enzo

Edwin van der Heide (NL)
Pneumatic Sound Field
--

Casa privata Private Flat

Mirco Santi/Andrea Belfi (I)
*Stillivingrooms**
h 18.00
--

Da Giovedì 31 Gennaio a Domenica 3 Febbraio
From Thursday 31 January To Sunday 3 February

Ferrara

Piazza del Municipio

Edwin van der Heide (NL)
Pneumatic Sound Field

--

Sedi festival Venues

Bologna
Palazzo Re Enzo
Piazza Nettuno

Ferrara
Piazza del Municipio

--

Biglietti Tickets

Giovedì 24 Gennaio
Thursday 24 January
Venerdì 25 Gennaio
Friday 25 January
10 euro

Sabato 26 Gennaio
Saturday 26 January
15 euro

--

Zapruder filmmakersgroup
*Daemon**
prenotazione reservations

Mirco Santi/Andrea Belfi
*Stillivingrooms**
prenotazione reservations

*Info e prenotazioni
*reservations
Tel +39.051.331099

--







Edwin van der Heide (NL)

Pneumatic Sound Field

Installazione audio

www.evdh.net/

Realizzata nel contesto di un progetto di residenza al Tesla di Berlino e presentata per la prima volta a Sonambiente del 2006, *Pneumatic Sound Field* è una installazione ambientale di grandi dimensioni, pensata per spazi esterni, come intervento di interazione con l'ambiente sonoro naturale. Un cielo costituito da 42 valvole pneumatiche disegna il campo entro il quale si muove lo spettatore: il sistema, governato da un software, genera un continuum percettivo spaziale e sonoro, costituito da pattern ritmici capaci di creare suono e spostamenti d'aria, un vento a diverse velocità, direzioni e intensità. Al confine tra delicata mimesi naturalistica e rigorosa progettazione di un ambiente virtuale, *Pneumatic Sound Field* offre una intensa esperienza dislocativa portando il pubblico a ricollocarsi, sfogliando i diversi strati del mondo fenomenico,

tra arte e tecnologia. Edwin van der Heide, artista olandese con alla spalle studi di Sonologia presso il Royal Conservatory de L'Aja, e di Tecnologia musicale allo HKU di Utrecht, lavora nel campo del suono, dello spazio e dell'interazione, della sound art o della media art. Van der Heide si muove sui confini e sugli intrecci dei differenti media utilizzati. Di difficile collocazione nei termini tradizionali delle discipline musicali, il suo lavoro di ricerca - che utilizza spesso competenze di carattere tecnico-scientifico - si concretizza in installazioni, performance, ambienti percettivi. Dal 1995 insegna presso il dipartimento di Arte e Scienza del Royal Conservatory e del Royal Arts Academy dell'Aia, e dal 2002 dirige un master di Tecnologie e media presso l'università di Leida. Suoi lavori sono stati ospitati allo Stedelijk-Amsterdam, Acer Digital Art Centre-Taipei, Ars Electronica-Linz, Sonar Festival-Barcellona, ICC-Tokyo, Argos Festival-Brussels, Transmediale-Berlin, Beijing International New Media Arts Festival-Beijing.

--

Realised in the context of a residency project at Tesla, Berlin and presented for the first time at Sonambiente in 2006, *Pneumatic Sound Field* is a big scale environmental installation, conceived for outdoor spaces, like an intervention or interaction with the natural sound environment. A sky constituted of 42 pneumatic valves draws the field into which the spectator moves: the system administered by a software, generates a sound and a spatial perception continuum, consisting of rythmical pattern able to create sound and air movements, a wind with different speed, direction and intensity. At the crossroads between the delicate naturalistic mimesis and a rigorous planning of a virtual world, *Pneumatic Sound Field* offers an intense feeling of dislocation, forcing the audience towards a relocation, by considering the different layers of the phenomenological world, between art and technology. Edwin van der Heide, a Dutch artist who studied sonology at the Royal Conservatory of the Hague, and of musical technology of Utrecht's HKU, works with sound, space and interaction. It is hard to locate his work inside the traditional musical disciplines from sound art to media art. Van der Heide stands on the borders and interconnections between the different employed media. He carries on a proper research, employing techno-scientific competences to build installations, performances and environments of perception. Since 1995 he has been teaching at the Departement of Arts and Science of the Royal Conservatory and the Royal Arts Academy of the Hague, since 2002 he is the director of a master of Media Technology at Leiden University. His works have

been exhibited at Stedelijk-Amsterdam, Acer Digital Art Centre-Taipei, Ars Electronica-Linz, Sonar Festival-Barcelona, ICC-Tokyo, Argos Festival-Brussels, Transmediale-Berlin, Beijing International New Media Arts Festival-Beijing.

--



Zapruder filmmakersgroup (I)

DAIMON

Cinema da camera/

Proiezione anaglifa

Performative Environment

Zapruder filmmakersgroup è un gruppo di filmmakers (David Zamagni, Nadia Ranocchi, Monaldo Moretti) impegnati nella ormai infrequente pratica della produzione di pellicole fuori formato. Oltre a una costante presenza del gruppo nei cartelloni dei principali festival europei di nuovo cinema (prima con *Spring Roll* e poi *Morning Smile*), Zapruder coopera alle realizzazioni della compagnia teatrale Fanny & Alexander, curandone le tracce filmiche. L'artigianalità raffinata di Zapruder ha dato vita alla singolare esperienza di dispositivi e ambienti performativi che sono allo stesso tempo teatro incorporeo e cinema incarnato. Ispirato a testi di Bataille, il ciclo DAIMON, cinema da camera per proiezione anaglifa che più esemplifica questa attitudine visionaria, viene presentato a *Netimage 08* nella sua versione definitiva di due episodi

(*L'Hegemonikon* e *L'Alleluia*). All'interno di una sala di Palazzo Re Enzo, verrà realizzato, in raso e seta plissettati, il miraggio di un piccolo cinema anni '20 da cui origina un gioco di continue *mise en abîme* tra dentro e fuori lo schermo. Attraverso la tecnica tridimensionale anaglifa viene veicolato il concetto/ossessione di occhio (occhio cieco, accecato, occhio vorace, occhio rovesciato e bianco...). L'immagine filtrata attraverso appositi occhiali 3D assume la qualità del basso rilievo, le superfici degli oggetti e dei corpi si arricchiscono di una nuova dimensione all'occhio che sa divenire strumento tattile. DAIMON è un invito a spalancare gli occhi fino alla nausea; a considerare l'*erotismo gravemente, tragicamente*. Il leit motiv di DAIMON è dunque una tensione, un conflitto impossibile da risolvere intrinseco della natura umana, natura insolubile appunto, *fonte della gloria e dell'estasi, del riso e delle lacrime*. L'erotismo, il sacrificio, la gioia, l'orrore e la morte ne determinano la partitura in sequenze, la somma attiene alla sfera dell'*impossibile*.

Sull'anaglifia

Anaglifo deriva dal greco *anàglyphos* che letteralmente significa *rilievi scolpiti*; è un'immagine ottenuta sovrapponendo i due fotogrammi di uno stereogramma colorati con due differenti colori, ciano per l'immagine di destra e rosso per quella di sinistra. Questo tipo di proiezione è in grado di rendere la sensazione tattile del rilievo, la cui visione, come negli esperimenti 3D degli anni '50, potrà essere apprezzata con l'ausilio di speciali occhiali bicolore.

DAIMON. L'Hegemonikon (il sovrano interiore)
(27min dv col e B/N 2007)

L'uomo è per lo più un animale pervertito, un animale passionale ed ogni essere soggetto alle passioni è mortale. *'i più comuni interdetti colpiscono gli uni la vita sessuale gli altri la morte, al punto che l'una e l'altra hanno formato un ambito sacro, che attiene alle religioni.'*

Madame Edwarda - Georges Bataille

DAIMON. L'Alleluia

(22 min dv col e B/N 2007)

Successione di quadri sul tema dello stillleben o still-life ovvero della natura morta. *'Se un glande godendo generasse l'universo lo farebbe così com'è : ci sarebbero nella trasparenza del cielo, sangue, grida, fetore. Dio non è un prete ma un glande: papà è un glande.'*

Il Piccolo - Georges Bataille

--

Zapruder filmmakersgroup is a group of filmmakers (David Zamagni, Nadia Ranocchi, Mornaldo Moretti) devoted to the unusual practice of the production of out of format films. In parallel to a frequent participation to the main European festivals of New Cinema (first with *Spring Roll* and then with *Morning Smile*), Zapruder works with the theatre company Fanny & Alexander, by taking care of the filmic parts. The refined artisan quality of Zapruder led to a series of devices and performative environments which stand for disembodied theatre and embodied cinema. Inspired by Bataille's texts, the cycle *DAIMON*, interior cinema for anaglyph projection which exemplifies the most this visionary attitude, is presented at

Netimage 08 in its definitive version of two episodes (*Hegemonikon* and *L' Alleluia*). In one of Palazzo Re Enzo's room, the mirage of a small cinema from the Twenties will be brought to fruition with satin and folded silk, in a continuous *mise en abîme* between what is inside and what is outside the screen. Via the 3D anaglyph technique the concept/obsession of the eye is channeled (the blind eye, the blinded one, the all devouring eye, the and white...). The image filtered through special 3D googles acquires the quality of a low relief, the objects surfaces and the bodies are enriched by a new dimension who can become a tactile instrument. *DAIMON* is an invite to open our eyes to the point of nausea; to consider eroticism gravely and tragically. The leit motif of *DAIMON* is then a tension, a forever unresolved conflict intrinsic to the human nature, an unsolvable nature in its own right, source of glory and ecstasy, of laughter and tears. The eroticism, the sacrifice, the joy, the horror and death are responsible of its partition into sequences, the sum pertains to the sphere of the impossible.

On anaglyph

Anaglyph comes from the Greek term *anà-glyphos* which literally means *sculpted reliefs*; it is an image obtained by overlapping two coloured photograms of a stereogram with two different colours, cyan for the image on the right and red for that of the left. This kind of projection can make the tactile feeling of the relief whose vision like in experiments in 3D of the Fifties, can be appreciated only with the aid of special bicolour googles.

DAIMON.

L'Hegemonikon (the inner master-king)
(27min dv col and B/W 2007)

The man is the most perverted animal, a
passional animal and every being subject to
passions is mortal.

*'The most common inhibitions affect either
the sexual life or the death, to the point that
they both contributed to creating a sacred
field which pertains to religion' Madame
Edwards - Georges Bataille*

DAIMON. L'Alleluia

(22 min dv col and B/W 2007)

A series of sequences on the theme of stil-
leben or still-life. *'If a glans engorging would
generate the universe it would make it as it
is: there would be the transparent sky, blood,
cries, bad smell. God ain't a priest but a glans:
dad is a glans.'*

Le Petit - Georges Bataille

--



Andrea Belfi/Mirco Santi (I)

Stilllivingrooms

con la collaborazione di
with the collaboration of
Veronica Santini
Live-Cinema

www.homemovies.it
www.chocolateguns.com

Any room is a living room. Ogni stanza è una stanza vivente. Ogni stanza sta, quieta, disponibile ad essere abitata. Ogni stanza aspetta silenziosa che i suoi abitanti ci si insedino, la trasformino.

Stilllivingrooms gioca con elementi diversi: l'intimità - delle immagini di Home Movies appartenenti ad archivi familiari privati -, la circolarità suggerita dalla ripetizione/loop degli elementi sonori, la libera associazione di forme, emozioni e suoni che saturisce dall'interazione fra audio e video. Un live-set audio visuale, che si sviluppa attorno alla stanza, ovvero agli elementi concreti e con-

cettuali che la costituiscono e che ritroviamo all'interno di uno spazio abitativo quale un appartamento. La narrazione non segue uno sviluppo temporale, è divisa in tre parti ed è costituita da un flusso di immagini estratte da pellicole amatoriali - girate in 8mm, super8, 9,5 mm - che mostrano interni e oggetti di arredamento come in uno straniato catalogo del gusto attraverso le epoche del tardo novecento. Andrea Belfi, musicista veronese con alle spalle studi di composizione ed improvvisazione, tecniche applicate alla elettroacustica, privilegia l'aspetto performativo della musica, come risulta evidente dal gran numero di concerti realizzati nel corso di 15 anni di carriera. Ha suonato e collaborato con Giuseppe Ielasi, 3/4HadBeenEliminated, Valerio Tricoli, Darno Suzuki, Tony Conrad, Dean Roberts, Atelier MTK(Metamkine), Stefano Pilia, Claudio Rocchetti e molti altri. Ha pubblicato, tra le altre, per la Fringesrecordings, Hapna records, Die Schachtel. Mirco Santi, co-fondatore bolognese dell'associazione Home Movies, realizza film sperimentalmente prevalentemente in formato Super8. Alcuni di questi sono stati proiettati alla Cinémathèque française (2000-2001) e commentati in *Jeune, dure et pure! Une histoire du cinéma d'avant-garde et expérimental en France (a cura di Nicole Brenez e Christian Lebrat, Cinémathèque française/Mazzotta, Paris-Milano, 2001).* Per Home Movies e con Andrea Belfi e Stefano Pilia, oltre che con Xavier Garcia Bardon (Saule) e Valerio Tricoli, ha all'attivo vari progetti audiovisivi e work in progress basati sul riutilizzo di immagini da archivi familiari come *Catherine* e *Circo Togni HM*.

Any room is a living room. Every room is quiet, open to be inhabited. Every room silently awaits its inhabitants to live in it thus transforming it.

Stilllivingrooms plays with different elements: the intimacy - of the images from Home Movies' archive that collects private family films -, the circularity suggested from the repetition/loop of the sound elements, and the free association of forms, emotions and sounds springing from the interaction between audio and video. An audio-visual live-set, developing around a filmed room and a real room, overlapping conceptual and real elements that we find in a living space such as a flat. The narrative doesn't follow a temporal progression, is divided into three parts and is constituted by a flux of images taken from amateur films - shot in 8mm, super8, and 9,5 mm - showing interiors and furniture objects as in a stranded catalogue of the late XXth century taste. Andrea Belfi, musician from Verona, has studied composition and improvisation, applied techniques and electroacoustics. He's interested in music's performative aspect, as he exemplifies clearly in the concerts of his 15 years-career. Collaborations with Giuseppe Ielasi, 3/4HadBeenEliminated. Valerio Tricoli, Damo Suzuki, Tony Conrad, Dean Roberts, Atelier MTK(Metamkine), Stefano Pilia, Claudio Rocchetti and many more. He published for Fringesrecordings, Hapna records, Die Schachtel. Mirco Santi, from Bologna, co-founder of the association Home Movies, produces experimental films mostly in Super8. Some of these have been presented at Cinémathèque française (2000-2001)

and commented in *Jeune, dure et pure! Une histoire du cinéma d'avant-garde et expérimental en France* (curated by Nicole Brenez and Christian Lebrat, Cinémathèque française/Mazzotta, Paris-Milano, 2001). For Home Movies and with musicians as Andrea Belfi, Stefano Pilia, Xavier Garcia Bardon (Saule) and Valerio Tricoli, he did various audiovisual projects and works in progress based on the re-employment of images from family archives like *Catherine* and *Circo Togni HM*.

--



Visomat inc.

Errorsmith

Telematique (D)

Halbzeug - Surface Refinement

Installazione/Live

www.halbzeug.visomat.com

www.M12.visomat.com

www.DIN-AV.de

www.errorsmith.de

www.telematique.de

In anteprima per l'Italia, il nuovo progetto di Visomat inc. *Halbzeug-Surface Refinement*, è un' installazione costruita a partire da superfici di proiezione tridimensionali di styrofoam - polistirene espanso estruso - che verrà inaugurata all'interno di Netmage con il live degli Errorsmith. Visomat è un team nato nella metà degli anni '90 nel fertile clima di ricerca berlinese, sull'incrocio tra media-art e club-culture. Dalle prime forme di Vj-ing ai visuals, Visomat hanno creato un vero e proprio contrappunto visivo per l' elettronica minimalista di quegli anni. In seguito si

impegnano nell'ideazione e relizzazione di una serie di progetti a cavallo tra installazione e interior design, ambienti funzionali, come l'ormai celebre Automaten, curioso concept-media-room costruito in un ex-negozi di Mitte, o il WWF club. Progetti-piattaforma che hanno permesso a molti artisti video e ad altri team, di sperimentare sul live-media, contribuendo alla formazione di quella ampissima scena mixedmediale che contraddistingue il vivace panorama artistico berlinese. Altro output realizzato, è il DIN AV un forum dedicato al confronto tra audio e video, che ha portato alla recente pubblicazione di DIN AV 04/01/CN/86.03, un DVD che raccoglie 6 progetti creati a partire dalle collaborazioni nate nel forum. Il lavoro artistico dei Visomat si concentra negli ultimi anni sulla progettazione di ambienti expanded-media. Fra i progetti attualmente in corso vi è lo spazio ideato per M12 in Alexanderplatz, e *Halbzeug - Surface Refinement*, il progress tra installazione audio-video e live, nato dalla collaborazione con gli Errorsmith, e i Telematique, presentato a Netmage 08. Anche loro protagonisti da una decina d'anni della scena berlinese, gli Errorsmith sono produttori di musica sperimentale e post-club e a loro volta coinvolti in ulteriori collaborazioni (MMM, Smith n Hack); i Telematique sono artisti sperimentali attivi sullo sviluppo del rapporto tra immagine e supporto architettonico.

--

Halbzeug-Surface Refinement, the new project of Visomat inc., is an installation put together from 3D projection surfaces of styrofoam - expanded extruded polystyrene - presented for the first time outside Berlin at Netmage with a live set of Errorsmith. Visomat is a team born in the mid '90s in the fertile climate of research of Berlin, between media-art and club-culture. From the first forms of VJ-ing, up until the creation of visuals, they worked on a real visual counterpart to the minimal electronic production of those years. They keep conceiving and making a series of projects intersecting installation and interior design, functional environments like the now famous Automaten, a curious concept-media-room built in a former shop in Mitte, or the WVF club. Platform -projects which allowed many video artists and other teams to experiment on live-media, contributing to the formation of that wide mixed media scene typical to the Berlin artistic scene. Another output they made is the DIN AV, a forum devoted to the comparison between audio and video, which led to the recent publication of DIN AV 04/01/CN/86.03, a DVD collecting 6 projects which came to being from the collaborations on the forum. Visomat's artistic practice has been focusing in the last period on the creation of expanded-media environments. Among the projects they are working on there is the space conceived for M12 in Alexanderplatz, and *Halbzeug - Surface Refinement*, the progress between audio-visual installation and a live act, born from the collaboration with Errorsmith, and Telematique, presented at Netimage 08. Both main figures for over a decade of the Berlin scene, Errorsmith are experimental

music producers and post-club, also involved in further collaborations (MMM, Smith n Hack); Telematique are experimental artists involved in the development of a relation between the image and an architectural structure.

--



**Derek Holzer/
Sara Kolster** (USA/NL)
Tonewheels
Live-Media

www.umatic.nl/tonewheels.html

Derek Holzer, musicista e sound-artist di origine statunitense, con esperienze radiofoniche, lavora sulla registrazione ed elaborazione di micro-sonorità, spesso inosservate, di ambienti urbani e naturali. Holzer è particolarmente attento allo sviluppo di strategie collaborative e di rete intorno a forme di sperimentazione e improvvisazione sonora che realizza grazie anche a free software come Pure-Data.

Sara Kolster, artista olandese con una formazione nella progettazione web e nel design, sposta i propri interessi successivamente sull'immagine-movimento. A partire dall'attenzione per dettagli dello scenario urbano, usa differenti strategie narrative e metodi di ricerca appartenenti a diverse discipline di indagine - giornalismo, documentarismo,

archeologia, a cui ha integrato recentemente diverse tecniche di manipolazione sonora. Il duo presenta a Netmage 08 il progetto Tonewheels, un esperimento di conversione dell'immagine grafica in suono, ispirato dai pionieri delle musiche elettroniche del XX secolo. Rotoli di acetato dai patterns ripetitivi passano attraverso un circuito elettronico fotosensibile per produrre suoni, pulsazioni luminose e textures, proiettate nell'ambiente. Un set analogico, interamente generato dal vivo senza nessuna intermediazione informatica e senza l'utilizzo di videoproiettori, rappresenta il tentativo di aprire il black box dell'elettronica, rendendo trasparente il processo della performance davanti agli occhi degli spettatori.

--

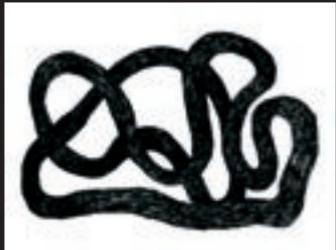
Derek Holzer [USA 1972] is a sound artist with a background in radio, webstreaming and environmental recording. His work focuses on capturing and transforming small, unnoticed sounds from various natural and urban locations, networked collaboration strategies, experiments in improvisational sound and the use of free software such as Pure-Data.

Sara Kolster [NL 1978] is a video and media artist with a background in web / graphical design and web-based projects. The focus of her work shifted more towards video and film; capturing details from urban locations, visualizing fragments of stories of these environments. She uses different strategies, from time-based media (video, film) to appropriated research methods belonging to different observational disciplines (journalism,

documentary & archeology). Recently, her work concentrates on the integration of sound and image, using different techniques - from medium format slides, 16 & 35 millimeter film and video to database-systems, live processing programs such as Pure-Data and web-interfaces.

TONEWHEELS is an experiment in converting graphical imagery to sound, inspired by some of the pioneering 20th Century electronic music. Transparent tonewheels with repeating patterns are spun over light-sensitive electronic circuitry to produce sound and light pulsations and textures, while projected graphical loops and textures add richness to the visual environment. This all-analog set is performed entirely live without the use of computers, using only overhead projectors as light source, performance interface and audience display. In this way, *TONEWHEELS* aims to open up the "black box" of electronic music and video by exposing the working processes of the performance for the audience to see.

--



Nastro Mortal ()

Live-Media

produzione *Netmage 08*

www.8mmrecs.com

www.canedicoda.com

www.ottave.altervista.org

Nastro Mortal è composto da Giovanni Donadini (Canedicoda e With Love nonché autore dell'immagine coordinata dell'edizione 2008 di Netmage) e da Luca Massolin (8mm records). Attivo dal 2004, originariamente sotto la sigla Mondocane, Nastro Mortal si stabilizza in duo nel 2006. La musica della band è frutto di un lavoro di costruzione del suono su strati multipli, dove l'utilizzo di un'essenziale strumentazione analogica si incontra/scontra con l'interazione diretta sugli amplificatori e l'ambiente circostante. Droni, loop reiterati, voci e feedback concorrono nella creazione di immagini e visioni inquiete e stranianti, in un ideale crocevia tra le istanze più radicali della musica improvvisata, l'ambient irrequieta e regressiva e la fisicità di un concerto punk hardcore.

--

Nastro Mortal is Giovanni Donadini (Candidicoda and With Love, but also author of the visual identity of Netmage 08) and Luca Massolin (8mm records). Around since 2004, previously with the name Mondocane, Nastro Mortal becomes a duo in 2006. The music of the band comes from a sound construction on multiple strata, where the employment of an essential analogue tool kit meets and crashes with a direct interaction with the amplifiers and the surrounding environment. Drones, reiterated loops, voices and feedback help in creating images and dark and strange visions, in an ideal crossroad between the most radical positions of improvised music, the unrested and regressive ambient and the physicality of a punk hardcore concert.



VON (ES/I)

Choir

Live-Media

www.vonarchives.com

VON archives presenta a *Netmage 08* la sua
prima produzione, VON 000 'Choir' lp/dvd,
con un live per 10 microfoni e 20 sorgenti
audio appositamente concepito per Bologna.

--

VON archives presents its first production
at *Netmage 08*: VON 000 'Choir' lp/dvd,
with a live set for 10 microphones and 20
audio sources especially conceived for this
occasion.

--



Pita/Jade (UK/A)

Live-Media

www.peterrehberg.com
www.myspace.com/peterrehberg
www.rhiz.org/jade
www.mosz.org

Peter Rehberg (a.k.a. Pita) è artista e musicista. È una delle figure di riferimento nella scena internazionale di elettronica radicale live. Autore di performance audio elettroniche in solo o in collaborazione, è già stato ospite del festival nel 2003. Ha collaborato fra gli altri con: Russell Haswell, Florian Hecker, Carlos Giffoni (ospiti di Netmage 08) e con Jim O'Rourke, Christian Fennesz, Dennis Cooper, Gisèle Vienne, Stephen O'Malley (come KTL), Tina Frank, Matmos, Tujiko Noriko, Kevin Drumm, Marcus Schnickler, Gert-Jan Prins, Mika Vainio, General Magic, Zbigniew Karkowski, Z'EV, oltre ad essere membro dei Mimeo. Pita ha inoltre un'intensa collaborazione con registi e coreografi fra cui Gisele Vienne/DACM Meg Stuart, Chris Haring e Gyula Berger. Gestisce l'etichetta Editions Mego, precedentemente nota come Mego. Nella sua imponente discografia, gli episodi più recenti sono dedicati a KTL, progetto

formato con Stephen O'Malley. Michaela Schwentner (aka Jade), artista video a sua volta già ospite di Netmage nel 2004 con il team musicale radicale austriaco composto assieme a Strohmann e Bruckmayer, vive a Linz e a Vienna. Insegna presso la Kunsthochschule di Linz lavora come curatrice per la piattaforma Rhiz a Vienna (network, etichetta, servizi web e bar), ed è co-direttrice dell'etichetta MOSZ, fondata nel 2003 con Stefan Nemeth di Radian con cui collabora inoltre per video, installazioni, live. Jade ha partecipato ai maggiori festival ed eventi internazionali e, con la sua ricerca sull'immagine video, ha contribuito in modo imprescindibile a disegnare buona parte dell'immaginario visivo della musica noise ed elettronica radicale dell'ultimo decennio.

--

Peter Rehberg (a.k.a. Pita) is an artist and a musician and one of the most prominent figures on the international scene of the radical electro live. Author of audio electronic performances both solo and in collaboration, was already a guest of the festival in 2003. He collaborated among the others with: Russell Haswell, Florian Hecker, Carlos Giffoni (participants to Netmage 08) and with Jim O'Rourke, Christian Fennesz, Dennis Cooper, Gisèle Vienne, Stephen O'Malley (as KTL), Tina Frank, Matmos, Tujiko Noriko, Kevin Drumm, Marcus Schnickler, Gert-Jan Prins, Mika Vainio, General Magic, Zbigniew Karkowski, Z'EV, and is a member of Mimeo. Pita has also an intense collaboration with directors and choreographers like Gisele Vienne/DACM Meg Stuart, Chris Haring and Gyula Berger. She runs the label Editions Mego, previously known as Mego. In her extensive discography, the most recent releases are dedicated to KTL, a project she formed with Stephen O'Malley. Michaela Schwentner (aka Jade), video artist, has been invited to Netmage in 2004 with the Austrian radical music crew Strohmann and Bruckmayer. She currently lives in Linz and Vienna, where she teaches at the Kunsthochschule Linz, works as curator for the network and label Rhiz in Vienna, and is co-director of the label MOSZ, founded in 2003 with Stefan Nemeth of Radian, with whom she collaborates for video, installations and live performances. Jade has participated in major festivals and international events, and with her research on video imaging, has contributed significantly to drawing the visual imaginary of noise and electronic radical music in the last decade.

Gyula Berger. He runs the label Editions Mego, previously known only as Mego. In his huge discography, the most recent episodes are devoted to KTL, a project conceived with Stephen O'Malley. Michaela Schwentner (aka Jade), video artist already a guest to Netmage 04 together with the radical musical team composed of Strohmann and Bruckmayer lives in Linz and in Vienna, and teaches at Kunsthochschule Linz. She also works as a curator for the Rhiz platform in Vienna (network, label, web and bar services), and is co-director of the label MOSZ, founded in 2003 with Stefan Nemeth of Radian with whom she collaborated with videos, installations, live acts. Jade took part to all the main international festivals and with her research into the video image of noise music, she contributed to draw a lot of the visual imaginary of the noise music and electro radical of the last decade.

--



**Anaiza Franco/
Theo Firmo (BR/E)**

Live-Media

<http://x2.i-dat.org/~mdaf/>
www.floatlab.org/

Anaiza Franco, brasiliana di origine, vive attualmente tra l'Inghilterra e la Spagna. Ha seguito un master presso il MAat I-DAT (Institute of Digital Art and Technology) all'università di Plymouth grazie ad una borsa di studio del MECAD, dove si è impegnata nello sviluppo del progetto *Connected Memories* e partecipa ad un progetto di residenza del CAMAC-Creative Centre, in Francia. Al centro dei suoi interessi c'è la connessione tra oggetti scultorei e animazione, tra ambienti virtuali e spazio fisico, utilizzando protesi che analizzano e sintetizzano il comportamento dei singoli movimenti del corpo. Una ricerca sostenuta anche da studi sulla psicologia, sul sogno e di filosofia. Anaiza Franco lavora con un variegato campionario di tecniche: animazione 2D e 3D, robotica, elettronica, realtà virtuale, illustrazione e video. Controlled Dream Machine è un sistema che funziona come

una mente umana in stato di sogno. Il corpo, due gambe-robot, è il sognatore. Il sogno, ossia l'animazione grafica, è l'espressione dell'inconscio della gambe artificiali, mentre i dati neuronali generano lo sviluppo dei sogni e il comportamento del sistema. Controlled Dream Machine è la piattaforma a partire dal quale si sviluppa la inusuale performance messa in opera per *Netimage 08*.

--

Anaiza Franco, 1981, Brazil. Lives and works as an artist in Brazil and England. Currently on an Alban master's course scholarship grant at I-DAT, Institute of Digital Art and Technology at the University of Plymouth, a scholarship from MECAD to develop the project CONNECTED MEMORIES on the Proyecto Expansion Digital from October 2007 until January 2008, and a one-month international residency program scholarship from CAMAC, Creative Centre in France. Mainly her interests are the interconnecting of physical sculptures into animations, virtual environments and sensitive spaces using human body parts, analyzing their behaviors through the research of psychology, dreams and philosophy. She usually works with 2D and 3D animation, robotics, electronics, multimedia, virtual reality, illustration and video. Controlled Dream Machine is a system that works as a complete dreaming human mind. The body, consisting of robotic legs, is dreaming. The dreams, which are the animations, express the unconscious of the robot legs, and the neurons' data are generating the way of the dreams and the behaviors of the system.

The robot body and the dreams are sending feedback-symptoms to each other, as defense mechanisms and R.E.M (rapid eyes movements). The robot legs are dreaming with memories, traumas, nightmares, sensations and a collective unconscious. All of these areas are rhizomally-connected through a phenomenon called "transpassages". The film appears as a unique, surreal construction of delirious appearances, deconstructions and illusions, achieving the sense of unreality, impossibility, by manipulating the perceptions of space, geometry, architecture. The music was composed by the artist Theo Firmao, who created the sound and sound design for the animations.

--



**Jade Boyd/
Simona Barbera (AUS/I/N)**
Overground
Live-Media

Overground è un progetto di collaborazione lungamente rodato sull'utilizzo di piattaforme Shockingtools/Jadis, per la realizzazione di live audio-visuali realizzati in diversi contesti della scena elettronica. Con Acid Landscapes il duo norvegese composto da Jade Boyd, artista visiva di origine australiana, e Simona Barbera, musicista e artista visiva di origine italiana, si addentra in atmosfere più sperimentali, evocando paesaggi sonori di altri-mondi sovrapposti a immagini girate nelle terre islandesi. Basata su una doppia video-proiezione mixata dal vivo, Acid Landscapes sviluppa una composizione ove suono e immagine si riflettono. La struttura è aperta, lasciando margini di improvvisazione contraddistinta spesso da tagli sfrangati e da variazioni che creano un paesaggio audio-visuale stridente. Il suono oscilla tra toni am-

bient, noise e techno; le immagini subiscono distorsioni, movimenti lenti si alternano a soprassalti violenti.

--

Overground have worked together several times in the Dj/VJ collaboration Shockingtools/Jadis for electronic music nights. With their self-styled 'Acid Landscape' they delve into a more experimental atmosphere, evoking other-worldly soundscapes accompanied by live processed video from a field trip to Iceland. Their live performance will use double video projection comprised of two sources of video mixed live. The video and sound reflect each other in compositional and atmospheric impressions. The structure is rough, improvised and experimental, with sometimes jagged cuts and variations, creating a stark landscape of sound and vision. The soundscape oscillates between ambient, noise and techno, while the visuals distort the landscape, moving sometimes in a slow and stilted manner, other times in quick jolting loops. The combination of these elements generates an overall unsettling and eerie effect.

--



**Dafne Boggeri/
Rhythm King And Her Friends (I/D)**
*You can wake up now,
the universe has ended*
Live-Media
produzione Netimage 08

www.surrenderwinona.com
www.rhythm-king-and-her-friends.net
www.kitty-yo.net

Il background multiforme dell'artista visiva ed attivista Dafne Boggeri si traduce nella scelta di non privilegiare un medium di espressione, ma di costruire un corpo di lavoro che utilizza fotografia, video, installazione e performance per indagare come forma e significato si articolano fra i confini dei media. Il suo lavoro e' stato presentato nelle mostre personali *Relax*, *It's Only Me*, in collaborazione con Sonja Cvitkovic, Los Angeles (2007), *Hidden line on explicit surface n.01*, Centre Culturel Français de Milan (2006), Espace Experimental, Le Plateau, Parigi (2004) e in numerose collettive come il progetto italo-belga *Looking for the Border*, Mechelen, Strombeek, Milano (2007) e *videoREPORT ITALIA_2004/05*, Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone (2006). Per la sonorizzazione del live media *You can wake up now, the universe has ended*, basato

su immagini di una curiosa fiction/remake interpretata dall'artista stessa ed ispirata al cult movie *Rebel without a cause* (Gioventù ribelle) e girata sulle colline di Los Angeles, Dafne Boggeri ha chiamato il trio femminile berlinese Rhythm King And Her Friends. Rhythm King And Her Friends (Kitty-yo records) miscela e sintetizza con sofisticata intensità queer, sonorità elettroniche con melodie pop. Nei loro live i campionatori e le drum machine sono affiancati dai tradizionali chitarra/basso/batteria con liriche a due voci in inglese, francese e bulgaro. Dopo numerosi concerti in Europa e in America insieme a Le Tigre, Electrelane, Stereo Total, Lizzy on X, Cobra Killer, le RK&HF hanno recentemente registrato l'album *Front of luxury*, in cui atmosfere dance e beat sperimentali le hanno portate ad essere paragonate per energia a band come Stereolab o Luscious Jackson.

--

The multilayered background of the visual artist and activist Dafne Boggeri is transposed in the choice of not privileging one medium of expression, rather of building a body of work which employs photography, video, installation and performance to investigate how form and content are articulated in the boundaries between media. Her work has been presented in the solo shows *Relax, It's Only Me*, in collaboration with Sonja Cvitkovic, Los Angeles (2007), *Hidden line on explicit surface n.01*, Centre Culturel Français de Milan (2006), Espace Experimental, Le Plateau, Paris (2004) and in many group shows such as the project between Italy and Belgium *Looking for the Border*, Mechelen, Strombeek, Milan (2007) and *videoREPORT ITALIA_2004/05*, Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone (2006).

For the sound of the live media *You can wake up now, the universe has ended*, based on images in a curious fiction/remake interpreted by the artist herself and inspired by the cult movie *Rebel without a cause* and filmed on the L.A.'s hills, Dafne Boggeri invited the Berlin-based female trio Rhythm King And Her Friends. Rhythm King And Her Friends (Kitty-yo records) mixes and synthetises with a sofisticated queer intensity, electro sounds with pop melodies. In their live sets, there are samplers and drum machines next to traditional guitar/bass/drum with lyrics sung in two voices in English, French and Bulgarian. After many concerts in Europe and America with Le Tigre, Electrelane, Stereo Total, Lizzy on X, Cobra Killer, RK&HF has recently recorded the album *Front of luxury*, where dance

ambient and experimental beats creates a comparison between their energy and that of bands such as Stereolab or Luscious Jackson.

--



OLYVETTY

(Riccardo Benassi/Claudio Rocchetti) (I)
Nights Erase Days Erase Nights
Live- Media
produzione *Netmage 08*

www.olvyetty.blogspot.com
www.365loops.com
www.equalradio.com

Il frutto nasce dall'albero e torna all'albero. La ripetizione è un cortocircuito formale dove le leggi biomorfe della natura e quelle geometriche dello stocaggio sublimano in un unico ordine ligneo. Il ciclo si compie in una moltiplicazione infertile, tutto si trasforma e torna all'elemento primitivo, l'umanità è sistematica. OLYVETTY è un progetto di environment audio visuale, nato a Berlino nel 2006 dall'incontro del musicista Claudio Rocchetti con l'artista visivo Riccardo Benassi. OLYVETTY è la storpiatura di un simbolo, la prevaricazione del linguaggio sul contenuto e dell'informazione sulla produzione. Lo scandaglio sistematico dei fondali noise e delle derive minimal-techno raggiunge nel nuovo progetto presentato a *Netmage 08*, nuovi approdi visionari.

La prima uscita di OLYVETTY è *as all-encompassing as a hole*, un doppio vinile picture-disc inciso manualmente.

--

The fruit comes from the tree and goes back to being a tree. A repetition and a formal shortcircuit, where the biomorphical laws of nature and those geometric of the storage sublimate in a wood species. The cycle is composed of an infertile multiplication, everything is transformed and goes back to the primitive element, humanity is systematic.

OLYVETTY is a project of audio/visual environment started in Berlin in 2006 by musician Claudio Rocchetti and visual artist Riccardo Benassi. OLYVETTY is the displacement of a symbol, the overcoming of language on content and of information on production. Systematic plumbing of noise depths and sifting of minimal-techno dérives reach new visionnaire landscapes at *Netmage 08*. OLYVETTY 's first release as all- encompassing as a hole is a double 12' hand-engraved picture disc.

--



Chearpa Ferro (BR) Featuring Multiplicidade Live-Media

www.chelpaferro.com.br
www.multiplicidade.com
www.oifuturo.org.br/

Il progetto artistico, performativo e audio sperimentale Chearpa Ferro – che nell'antico portoghese colloquiale significava denaro – ha presentato per la prima volta il suo lavoro nel 1993 all'interno del progetto *CEP 2000* organizzato dal poeta Chacal. Interessato all'idea di espansione dell'universo sonoro e visivo e alla costante ricerca su come organizzare di volta in volta le proprie improvvisazioni performative sulla base di possibilità differenti di orchestrazione e di montaggio, il team porta avanti il proprio percorso lungo gli anni '90. Chearpa Ferro lavora alla ricerca di fonti musicali, sia acustiche sia elettroniche, come motivi per la costruzione di macchine e meccanismi sonori da far suonare insieme a strumenti musicali tradizionali utilizzati in modo non convenzionale. Chearpa Ferro adora

l'alone intorno agli oggetti quotidiani che ritrova e si distingue per l'allegria congiunzione fra estremi sonici e visivi tipicamente tropicali e l'inventiva più improbabile ed inaspettata.

In mezzo a cascate *noise* e provocatori *field recording*, si affacciano inconfondibili ritmi di ascendenza di musica popolare brasiliiana.

Presente alla Biennale di Venezia 2005 con uno straordinario intervento che rimetteva in gioco l'architettura del padiglione Brasiliano, Chearpa Ferro si fonda sulla collaborazione, la discussione, il confronto incessante intorno ai concetti di texture, organizzazione spaziale, sovrapposizione, prospettiva, densità, velocità, ripetizione, frammentazione...

Il live proposto a *Netimage* è il frutto di una collaborazione avviata dal festival con Multiplicidade, team curatoriale basato a Rio de Janeiro.

Multiplicidade (BR)

Con una programmazione regolare durante l'anno (fra aprile e dicembre presso il centro culturale Oi Futuro a Rio de Janeiro) il festival *Multiplicidade>Imagem_Som_inusitados* presenta e produce performance sperimentali, per lo più mixed mediiali. A cura di Batman Zavareze, Multiplicidade coinvolge artisti visivi, musicisti, autori video e artisti multimedia nella redifinizione di una nuova scena sperimentale interessata alla rottura dei confini disciplinari, alle collaborazioni e all'uso creativo dei media digitali nelle arti. Con la sua attività Multiplicidade è un'esperienza unica e di riferimento nel panorama della ricerca contemporanea in Brasile.

--

The artistic, performative and audio-experimental project of Chelpa Ferro – which in ancient colloquial portuguese meant money- presented their work for the first time in 1993 for the *CEP 2000 project* organized by the poet Chacal. Chelpa Ferro is interested in the expansion of the sound and visual universe and is in a constant research of organizing one's performative improvisations by different possibilities of orchestrating and editing various sounds sources, both acoustics and electronics, as constitutive elements of machines and sound mechanisms used together with musical instruments played in a not conventional way. Chelpa Ferro adores the halo around everyday objects and distinguishes itself for the happy encounter of typically tropical sonic and visual extremes together with the most improbable and unexpected invention. Amid *noise* waterfalls and provocative *field recording*, they surface peculiar rhythms from Brazilian popular music. Presented at the Venice Biennale in 2005 with an extraordinary intervention that was engaging with the architecture of the Brazilian Pavilion, Chelpa Ferro is founded on collaboration, discussion, neverending confrontation on the idea of texture, spatial organization, overlapping, perspective, density, velocity, repetition and fragmentation...

The live presented at *Netmage* is the result of a collaboration started with festival con Multiplicidade, a curatorial team based in Rio de Janeiro.

Multiplicidade (BR)

With a regular programming during the year (every two weeks, between April and December at the cultural centre Oi Futuro a Rio de Janeiro) the festival *Multiplicidade>Imagem... Som_inusitados* presents and produces experimental performances, mostly mixed media based. Curated by Batman Zavareze, Multiplicidade involves visual artists, musicians, video authors and multimedia artists in the redefinition of a new experimental scene, and is interested in the breaking down of disciplinary borders, through collaborations and the creative use of digital media within the arts. With its activity Multiplicidade is a unique experience on the scenario of the contemporary research in Brazil.

--



**Russell Haswell/
Florian Hecker (UK/D)**
UPIC Diffusion #15, #16
Live-Media

www.myspace.com/haswellhecker
<http://haswellhecker.blogspot.com>

Russell Haswell e Florian Hecker si sono incontrati per la prima volta a Vienna nel 1996. Insieme hanno suonato nei maggiori festival internazionali, prodotto remix per band seminali di elettronica come Voice Crack e Popol Vuh e collaborato con artisti visivi e musicisti fra cui Aphex Twin, Carsten Höller, Masami Akita (Merzbow), Cerith Wyn Evans, Kjetil Manheim (Mayhem), Toshiji Mikawa (Incapacitans), Whitehouse e Yasunao Tone. Nel 2003, in residenza presso il CCMIX di Parigi, i due hanno dato inizio ad una ricerca sull'uso dell'*UPIC graphic input*, un sistema di composizione elettronica messo a punto dall'architetto e compositore Iannis Xenakis fra

il 1953 e il 1977. I risultati vengono presentati in devastanti live di silenzio, suono e rumore (in musei, centri d'arte, festival ed eventi di ricerca come ZKM, ICA, Zurich Kunsthalle, Frieze Fair, Sónar,...) attraverso un dispositivo musicale multicanale che diffonde suoni in surround implementati da un intervento di luci strobo e al laser. L'ultima diffusione dell'*UPIC* ha avuto luogo all'interno del Serpentine Gallery Pavillion di Olafur Eliasson e Kjetil Thorsen, dove lo spazio è stato fatto risuonare in modo inedito attraverso una straordinaria ricerca sulla sua fisicità e sulle condizioni percettive corporee del suono. Recentemente, la prestigiosa etichetta Warner Classics, ha pubblicato il *Blackest Ever Black album*, concepito da Haswell&Hecker a partire dagli studi sull'*UPIC*.

--

Russell Haswell and Florian Hecker met for the first time in Vienna in 1996. Together they played major international festivals, they also produced remixes for new electro bands as Voice Crack and Popol Vuh and collaborated with visual artists and musicians like Aphex Twin, Carsten Höller, Masami Akita (Merzbow), Cerith Wyn Evans, Kjetil Manheim (Mayhem), Toshiji Mikawa (Incapacitans), Whitehouse and Yasunao Tone. In 2003, during a residency at CCMIX in Paris, the duo started a research based on the employment of the *UPIC graphic input*, a electro compositional system created by the architect and composer Iannis Xenakis between 1953 and 1977. The outcomes have been presented in devastating live acts of silence, sound and noise (in museums,

art centres, festivals and research places like ZKM, ICA, Zürich Kunsthalle, Frieze Fair, Sönar,...) through a multichannel musical tool that broadcasts surround sounds implemented with lights and strobos. The latest diffusion of UPIC took place inside the Serpentine Gallery Pavilion designed by Olafur Eliasson and Kjetil Thorsen, where the space has been allowed a special sound quality thanks to a specific research on the physicality and the perceptive conditions of the sound. Recently the well known label Warner Classics, released the *Blackest Ever Black* album, conceived by Haswell&Hecker from UPIC' studies.

--



Ricardo Caballero (Mex)

Live-Media

<http://geocities.com/obstruido/Reallovedestroys>

Ricardo Caballero vive e lavora a Città del Messico; di formazione psicologo, inizia a occuparsi di arti visive, multimedia e composizione musicale, fondando i gruppi di ricerca *Domestica*, *PORO*, e creando il *Reallovedestroys* project. Vero e proprio pioniere del noise messicano, pubblica per le etichette *Poro Sound* e *Deadline Recordings* ed è ospite recentemente come performer del Festival X-Lisbona, del BAC 06! CCCB-Barcelona, e di Rencontres Paris-Berlin. Si occupa inoltre di insegnamento delle arti visive in centri di riabilitazione psicosociale. Il live presentato a *Netmage 08* è stato sviluppato come un ibrido analogico-digitale, VHS-preparato e lap-top, volendo enfatizzare un contrasto netto tra le evoluzioni reciproche della traccia visiva rispetto a quella sonora.

--

Ricardo Caballero lives and works in Mexico City. He studied Psychology for two years at the Universidad Nacional Autónoma de México

before graduating with a Degree in Plastic Arts from la Escuela Nacional de Pintura. For four years he has attended the support workshop at the Center Multimedia of the CENART, as well as attending composition courses for electroacoustic music and programing of Max/Msp. He has collaborated in the foundation of experimental Art Groups such as *Domestica* and *PORO*, and is a pioneer of noise in Mexico with the creation of the *Reallovedestroys* project. He was awarded scholarships by the Fonca in 2002 and the Mexico City Institute of Culture in 2001. For four years he has taught in Art workshops of drawing and painting in Mexico City jails including Centro Varonil de Rehabilitación Psicosocial as well as in Centro Femenil de Readaptación Social, both of which were created for populations ineligible for parole. His work as a noisician has been included in many compilations especially for the Poro Sound Label and Deadline Recordings. His Noise Improvisations have appeared live in numerous venues of Mexico City, and festivals around the world. His Experimental Videos have been included in festivals including Festival X (Lisboa, Portugal), BAC 06! CCCB (Barcelona, Spain), and Rencontres Paris-Berlin (Paris, France). For Ricardo Caballero, the only border that remains in the distance is Silence. For this project, visuals are prepared and planned to be played in an analog way with a common VCR player, while sound is controlled and created digitally. It is important to create contrasts between the evolution of sound and video projection. The VCR will be previously prepared manipulating basic circuits inside it that will effect the reproduction of video, creating analog effects on visuals.

--



Emiter_Franczak (Marcin Dymiter/Ludomir Franczak) (PL) Live-Media

www.emiter.art.pl/uk/

Progetto presentato da Marcin Dymiter, musicista con al proprio attivo numerose collaborazioni all'interno di formazioni di area sperimentale e improvvisativa (ewa braun, Mapa, Mordy) nonché produttore, e Ludomir Franczak artista impegnato in diversi campi disciplinari - performing arts, design, video. Il duo *Emiter_franiczak* nasce dall'idea di lavorare sulla interdipendenza linguistica tra i materiali musicali e quelli visivi. Un confronto serrato che si sviluppa a partire dal trattamento di dati provenienti dall'utilizzo di strumentazioni molto semplici - mini disc, photo e videocamere, radio, ec. - che si sviluppa in un live dai toni piuttosto scuri, vagamente organici ed ectoplasmataci, con un'estetica conturbante.

--

Marcin Dymiter has played in many bands: ewa braun, Mapa, Mordy. He has cooperated with musicians engaged with jazz, electronics and avant-garde. He has cooperated and composed for underground theaters, played live to silent films and cooperated with visual artists. Marcin Dymiter is also a musical producer. He has performed in many countries in Europe as well as publishing eight CDs. He experiments with sounds, tone transformations which accompany our lives, seeking out the inspirations in the world around us. He believes that music is everywhere. Composing it is a never-ending process.

Ludomir Franczak is an artist who works in several areas of art: theatre, performance, design, graphics, painting, space installations and video art. He uses his experience from these areas to find a common language with the audience. Ludomir Franczak's idea of working with the picture is close to emitter's work with sound material. Using commonly found objects they work on sound and images, taking advantage of the computer but more importantly using simple equipment: a discman, a mini disc, a joystick, a still camera, a video camera and a radio. The essential element in all these creations is to facilitate the possibility of cooperation between audio and video space.

--



Luka Dekleva (SLO)

Live-Media

www.myspace.com/play_vj

Luka Dekleva, artista mediale e fotografo, in collaborazione con il musicista Luka Princic e il compositore Miha Ciglar, sono gli ideatori del FeedForward Cinema, forma di esplorazione audiovisuale non narrativa. Una performance che si sviluppa all'interno dello spazio infinito creato dal feedback tra due dispositivi video: una mise en abyme come teatro di manipolazione di forme tipiche della distorsione e del rumore.

--

FeedForward Cinema is an exploratory non-narrative A/V project initiated by Slovenian media artist and photographer Luka Dekleva, in collaboration with hactivist musician Luka Princic and composer/sound artist Miha Ciglar. In performance, the artists explore the infinite space created by the closed circuit of informationm created by visual feedabck of two video devices costantly feeding each other. What appears on the screen - the object of the artists' manipulation - is actually a chill of typical distortions and noises. The visual richness of the effects depends on the sort of equipment in use - the combination of the camera and the picture-presenting device (e.g. a cathode ray TV or an old projector).

--



Safy Sniper (D/Isr)
Live-Media

www.sniperberlin.com

Safy Sniper è Safy (Assaf) Etiel, nato ad Haifa e partito nel 1986, dopo scuole e servizio militare, alla volta di Berlino per lavorare come performer e freelance per l'industria televisiva, per le produzioni multimedia e per il teatro. Qui inizia a collaborare con l'artista israeliano Ron Katsir. Dal '91 al '94 studia alla Gerrit Rietveld Academy di Amsterdam dove consegne un BA in visual arts. Al ritorno a Berlino, con l'artista Heinrich Dubel dà vita al progetto Sniper, consistente in una location disegnata da Dubel e Safy nel quartiere di Mitte, in un sound system (snipersoundsystem) e nello snipervision, una serie di sistemi sviluppati ad hoc per creare live audiovisivi basati sul collagismo. Dai primi anni '90, Safy si concentra sul Vj-ing lavorando in contesti di tutti i tipi (club, convention, musei, party privati) e producendo video correlati all'attività di miscelatore (videoclip, videodesign, scenografie video). Safy diventa presto una figura di punta a livello internazionale e si esibisce in contesti

di ricerca (partecipa anche *Netimage* nel 2002) e in numerosi club. A sei anni di distanza Vdj Sniper presenta *Giants of Rock/Star Search & Destroy*, in cui il sonoro originale delle sequenze video - in passato manipolato da Safy a partire dall'obsoleta tecnologia del laserdisc - diventa parte costitutiva della performance audiovisiva interamente basata sul concetto della sincronizzazione. Safy Sniper è stato invitato a *Netimage 08* per uno speciale show/contest con Dora Video a celebrare, chiudere e suggerire l'epoca e la pratica del Vj-ing e del cut'n'mix live.

--

Safy Sniper is Safy (Assaf) Etiel, born in Haifa, moved to Berlin in 1986, after his studies and the military service, to work as performer and freelance for the television industry, for multimedia productions and theatre. After the collaboration with the Israeli artist Ron Katsir, he spent from '91 to '94 at Gerrit Rietveld Academy in Amsterdam where he achieved a BA in visual arts. Going back to Berlin, with the artist Heinrich Dubel he started the project Sniper, consisting of location designed by Dubel and Safy in Mitte, in a sound system (snipersoundsystem) and in snipervision, a series of systems developed ad hoc to create audiovisual live sets based on cut'n' mix strategies. Since the beginning of the '90s, Safy focused on Vj-ing working in every possible contest (club, conventions, museums, private parties) and producing videos linked to a mixer activity (videoclip, videodesign, video scenographies). Safy became a key figure internationally reknown and showed in different

research contexts (he also took part to *Netimage* 2002) and in many clubs. After 6 years Vdj Sniper presents *Giants of Rock/Star Search & Destroy*, where the original sound of the video sequences - in the past manipulated by Safy beginning from the obsolete technology of the laserdisc - becomes an important part of the audiovisual performance entirely based on the concept of synchronicity. Safy Sniper has been invited to *Netimage 08* for a special show/contest with Dora Video to celebrate the time of Vj-ing and cut'n'mix live.

--



Dora Video (J)

Live-Media

www.macaronirecords.com/

Dora Video è uno schermo ed un mixer. Yoshimitsu Ichiraku né è il braccio armato e l'anima. Mr. Ichiraku è uno straordinario batterista che, spalle ad uno schermo, pesto, devasta e rivede con intensità e maestosa generosità gli immaginari cinematografici e mediatici più balzani degli ultimi anni: da Uma Thurman che taglia teste, a George Bush e Kim Jong Il che galvanizzano le truppe, sino ai Kiss truccatissimi nel delirio del palco... Erde della tradizione dell'assemblaggio parodosale e del collage più delirante, con una sorta di funambolica performance di Vj-ing, Dora Video interagisce con i suoni originali dei loop video che la sua batteria reinterpreta e remixa sempre perfettamente in sincrono, facendo esplodere una dimensione ironica e divertita che si riversa come energia pura sul pubblico. Deliberatamente scioccante e dolcemente provocatorio, Dora Video adora stimolare e mettere in crisi gli amanti del buon gusto. Yoshimitsu Ichiraku è stato insignito del premio di Ars Electronica per la musica digitale,

ha militato come batterista nella band Yamaguchi e, dai primi anni '90, ha collaborato fra gli altri con Motoharu Yoshizawa, Kim Dae Hwan, Uchihashi Kazuhisa e Otomo Yoshihide. Il punto di svolta della sua vita è indubbiamente stata la pubblicazione nel 1997 del cd di Omoide-Hatoba *Vuoy*, che ha deciso il suo futuro nel campo delle percussioni e dell'elettronica. Da allora ha cominciato a lavorare con musicisti di ogni tipo, fra cui Chris Cutler, Eugene Chadbourne, Mani Neumeier, Pascal Cornelade, Leonid Soybelman, Gong, Kevin Ayers, Tenko e Keiji Haino. Membro inoltre di Omoide-Hatoba e della band di Otomo Yoshihide Phantasmagoria, ha formato la band hard rock Nishi-Nihon con Atsushi Tsuyama e Makoto Kawabata e girato come drummer della storica band Acid Mother Temple. Dora Video è stato invitato a *Netimage 08* per uno speciale show/contest con Safty Sniper a celebrare, chiudere e suggellare l'epoca e la pratica del Vj-ing e del cut'n'mix live.

--

Dora Video is a screen and a mixer. Yoshimitsu Ichiraku is its right arm and its soul. Mr. Ichiraku is an extraordinary drummer that, with his back to the screen, stamps destroys and reconfigures the most weird cinematic and media visions of the more recent years with a generous and majestic intensity: from Uma Thurman severing heads, to George Bush and Kim Jong Il galvanising the troops, up until over-made up Kiss amid stage frenzy... Heir to the tradition of paradoxical editing and of delirious cut-ups, with a funambolic vj-ing performance, Dora Video interacts with original sounds and video loops always in synch on his drum remix and reinterpretation, exploding in ironic and amused dimensions pouring like pure energy on the audience. Freely shocking and sweetly provocative, Dora Video adores stimulating and challenging bon ton lovers. Yoshimitsu Ichiraku has been awarded the Ars Electronica prize for digital music, he was the drummer of Yamaguchi and since the beginning of the '90s, he collaborated for instance with Motoharu Yoshizawa, Kim Dae Hwan, Uchihashi Kazuhisa and Otomo Yoshihide. The turning point of his life has been the publication - in 1997 - of the cd Omoide-Hatoba Vuoy, which directed his path towards percussions and electronica. From then onwards he started working with different musicians, for example Chris Cutler, Eugene Chadbourne, Mani Neumeier, Pascal Comelade, Leonid Sobelman, Gong, Kevin Ayers, Tenko and Keiji Haino. Also a member of Omoide-Hatoba and of the band Otomo Yoshihide Phantasmagoria, he created the hard rock band Nishi-Nihon with

Atsushi Tsuyama and Makoto Kawabata and featured as drummer in the historic band Acid Mother Temple. Dora Video has been invited at *Netimage 08* for a special show/contest with Safty Sniper to celebrate, and take to a closure the epoch and the practice of a celebrate Vj-ing and cut'n'mix live.

--



Julieta Aranda (Mex)

Dj-set

in collaborazione con Nero magazine

Julieta Aranda è un'artista visiva che di tanto in tanto si diletta suonando in live o dj set. Nata a Mexico City nel 1975, vive e lavora fra Berlino e New York. Si è formata a New York come filmmaker ottenendo poi un MFA alla Columbia University in scultura. Tra le molte attività, l'*EVR (e-flux video rental)*, a partire dallo store di New York e poi riproposto dalle maggiori istituzioni museali e manifestazioni d'arte internazionali) creato insieme ad Anton Vidokle - con cui ha inoltre dato avvio nel 1999 all'innovativo progetto di informazione e-flux - e la collaborazione con *unitenationsplaza* di Berlino. La sua ricerca come artista multimedia, attivista, editor e curatrice, si caratterizza per una marcata predisposizione alla collaborazione, all'interazione e all'assemblaggio. Sue opere sono state esposte in importanti mostre internazionali fra cui *Escultura Social*, presso il Museum of Contemporary Art di Chicago, la seconda Biennale di Mosca, *System Error* al Palazzo delle Papesse di Siena nel 2007, *Dictionary of War*, Muffathalle di Monaco, *Trial Ballons* al MUSAC e *An Image Bank for Everyday Revolutionary Life* presso REDCAT di Los Angeles nel 2006, IX Baltic

Triennial, fra CAC di Vilnius, Lithuania e ICA di Londra nel 2005, Centro Nacional de las Artes di Mexico City, ev+a, *Imagine Limerick* a Limerick, Canaia a Mexico City, *Platform Garanti*, Istanbul e VII Biennale dell'Avana fra 2003 e 2004.

--

The visual artist Julieta Aranda from time to time enjoys playing live or doing dj sets. Born in Mexico City in 1975, she lives and works in Berlin and New York. She studied Filmmaking in New York and did an MFA in sculpture at Columbia University. Between her many activities, *EVR (e-flux video rental)*, starting from a New York shop and then presented in major international art institutions) conceived with Anton Vidokle - with whom she started in 1999 the innovative information project e-flux - and the collaboration with *unitenationsplaza*, Berlin. Her research as a multimedia artist, activist, editor and curator, often involves collaborations, interactions and assemblages. Her artworks have been shown in major international exhibitions such as *Escultura Social*, at the Museum of Contemporary Art of Chicago, the second Moscow Biennale, *System Error* at Palazzo delle Papesse, Siena in 2007, *Dictionary of War*, Muffathalle, Munich, *Trial Ballons* at MUSAC and *An Image Bank for Everyday Revolutionary Life* at REDCAT, Los Angeles in 2006, the IX Baltic Triennial, between Vilnius' CAC, Lithuania and ICA, London in 2005, Centro Nacional de las Artes of Mexico City, ev+a, *Imagine Limerick*, Limerick, Canaia, Mexico City, and *Platform Garanti*, Istanbul and the VII Habana Biennale between 2003 and 2004.



Mylicon/EN (I)

Live-Media

www.myliconen.it

Mylicon/EN è un duo che nasce dalla collaborazione tra il videomaker Lino Greco e la musicista Daniela Cattivelli. Il 2002 è l'anno di inizio di un percorso di ricerca su nuove forme di interazione tra immagini e suoni dal vivo all'interno di un dispositivo in bilico tra la dematerializzazione del digitale e il ritorno alla fisicità dell'azione. L'esibizione dal vivo di Mylicon/EN si connota per l'utilizzo di sorgenti e strumenti "analogici" e meccanici di vario genere e provenienza. Con un lavoro che tocca diversi ambiti e discipline, Mylicon/EN trova spazio in festival e rassegne di vario genere: da contesti legati essenzialmente alla musica elettronica a festival di Vj-ing (*Club Transmediale*, Berlino, *Cimatics*, Brussels, *Bochumer festival*, Bochum), a gallerie e centri d'arte (*Art Live 3*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, festival *Never Ending Cinema*, Galleria Civica Trento, *Transcodex02*, Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova, *European Media Art Festival*, Osnabruceck, *Japan Media Arts Festival*, Tokyo, *Optronica*, Londra) a festival di arti performative e dj

teatro (*21grand*, Oakland, San Francisco, *Media-Space*, Stoccarda, *Mappe Festival*, Catania).

--

Lino Greco (visual) and Daniela Cattivelli (sound) created Mylicon/En in 2002. Mylicon/EN is a duo involved in experimental and alternative ways of conceiving audio-video live act, recovering performativity and concreteness through the use of analogical and mechanical devices in the production of images. Their works focus on the interaction between analogue or mechanical devices with the digital realm. Visual texture is manipulated according to sound. During their improvisations and creation sessions they use many different common objects like glasses, plastics, water etc. to create sound and images. Mylicon/En performed audiovisual live-set in international festivals as *Club Transmediale*, Berlin, *Cimatics*, Brussels, *Bochumer festival*, Bochum; art galleries and centres as *Art Live 3*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, festival *Never Ending Cinema*, Galleria Civica Trento, *Transcodex02*, Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genoa, *European Media Art Festival*, Osnabruceck, *Japan Media Arts Festival*, Tokyo, *Optronica*, London; and performing arts festivals as *21grand*, Oakland, San Francisco, *Media-Space*, Stuttgart, *Mappe Festival*, Catania. Besides taking part to Mylicon/EN duo, Lino Greco and Daniela Cattivelli have been involved in experimental music and experimental film and video, they organized festivals and related events, realized videos and cds, and collaborated with a wide range of artists and musicians.



Prurient (Usa)

Live-Set

www.hospitalproductions.com

Prurient è il progetto dell'artista originario del Wisconsin e basato a Brooklyn Dominick Fernow. Figura di riferimento internazionale nella musica noise, Prurient lavora essenzialmente con la propria voce, il microfono e l'amplificatore. Dopo la pubblicazione nel 2005 di *Black Vase* per l'etichetta Load Records, Prurient ha collaborato con Thurston Moore dei Sonic Youth, ed è entrato nel collettivo noise Nihilist Assault Group con Richard Rupenus dei The New Blockaders e Ron Lessard dei RRR, oltre alla collaborazione con la band culto canadese black metal Akitsa. Compagno di strada dei più incisivi interpreti della scena noise americana, fra cui Wolf Eyes, Ben Bartlett, Richard Dunn, John Wiese e Jeff Plummer, dal 2005 cura una serata Hospital Produc-

tions presso il No Fun Fest di New York, in coincidenza con l'apertura dell'omonima label e del negozio situato in un basement dell'East Village. Le sue più recenti collaborazioni sono con Kevin Drumm per il progetto *All Are Guests In The House Of The Lord*. Il live di Prurient a Netmage è realizzato in collaborazione con il No Fun Fest.

--

Prurient is the project of Dominick Fernow, an artist coming from Wisconsin based in Brooklyn. A internationally acclaimed figure of noise music, Prurient works essentially with his voice, the mike and the ampli. After the publication in 2005 of *Black Vase* for the label Load Records, Prurient collaborated with Thurston Moore from Sonic Youth, and became a member of the noise collective Nihilist Assault Group with Richard Rupenus of The New Blockaders and Ron Lessard of RRR, and collaborated with the Canadian cult black metal band Akitsa. A collaborator of one of the most powerful figures of the American noise scene, among which Wolf Eyes, Ben Bartlett, Richard Dunn, John Wiese and Jeff Plummer, since 2005 has been curating a night Hospital Productions at New York's No Fun Fest, coinciding with the opening of the label with the same name and a shop situated in a basement in the East Village. His most recent collaborations are with Kevin Drumm for the project *All Are Guests In The House Of The Lord*.

Prurient's live at Netmage has been made possible in collaboration with No Fun Fest.



Demons (USA)

Live-Media

www.myspace.com/demonscool
www.wolfeyes.net/aaindex.html

I Demons nascono nel post-Kathrina, a New Orleans. Quelle strane sessioni rumorose e deformi registrate da Nate Young e Steve Kenney, da loro stessi chiamate *Demons*, hanno dato vita al progetto musicale, presto trasformato in audiovisuale grazie al coinvolgimento dell'artista video Alivia Zilich. Alivia, lavorando ad esperimenti visivi come *Video Madness*, faceva già spesso uso di tracce di Demons ed era inevitabile che li raggiungesse. Scultori delle soglie perceptive cerebrali e delle corde dell'apparato uditivo: così si possono definire i Demons. Nate Young suona con Wolf Eyes, Mini Systems ed è Hatred, mentre Steve Kenney suona con Isis Werewolves e Pterodactyls... insieme generano un triangolo delle Bermuda fatto di suoni di synth vintage Pro One e di eco di nastri magnetici che danno vita ad una delle esperienze soniche noise-elettroniche frantumate più intense nella scena musicale radicale contemporanea. Del resto, suonando strumenti rotti e frantumati, i loro live non possono che essere rotti e frantumati. Alivia Zilich/*Video Madness* affonda il suo immaginario delicato e straniante nelle esperienze più eleganti della sperimentazione visiva su pellicola fra cinema indie e underground della seconda metà del XX secolo, trasportando chi guarda in un territorio inusuale, retrò e magico di pattern e di colori. Fra le loro pubblicazioni recenti *Video Madness [IV DVD]* (20' con tre tracce separate di cui due di Demons e l'ultima di Hatred), *Frozen Frog* (un box con cd, tape, dvd), *Live Destroyer* per AA Records e *Live Enemy* per SNSE. Il live di Demons a *Netmage* è in collaborazione con il No Fun Fest.

Demons were born after-Kathrina, in New Orleans. Those strange, noisy and distorted sessions recorded by Nate Young and Steve Kenney, named by them *Demons*, started a musical project, eventually trasformed into an audio-visual endeavour thanks to the participation of video artist Alivia Zilich. Alivia, working with visual experiments such as *Video Madness*, often employed Demons' tracks and it was inevitable that she would follow them. Sculptors of the cerebral doors of perception and of the chords of the hearing system: this is how Demons can be defined. Nate Young plays with Wolf Eyes, Mini Systems and is Hatred, while Steve Kenney plays with Isis Werewolves and Pterodactyls...together they make a Bermuda triangle through synth vintage Pro One' sounds and an echo of magnetic records which generate one of the most intense fractured noise-electronic experiences on the radical contemporay scene. They also play broken and crashed instrument, then their live acts have to be broken and crashed. Alivia Zivich/*Video Madness* dives her delicate and alienating imaginary in the most elegant experiences of the visual experimentations on film half way between indie cinema and underground of the second half of the XX century, transporting the onlooker into an unusual territory, with an old-fashioned and magical flavour in patterns and colors. Among their most recent publications: *Video Madness I/IV DVD* (20' with three different tracks, two by Demons and one by Hatred), *Frozen Frog* (a box with cd, tape, dvd), *Live Destroyer* for AA Records and *Live Enemy* for SNSE. Demons' live act at *Netimage* was made possible by the collaboration with No Fun Fest.



Carlos Giffoni (Venezuela)

Live-Set

www.carlosgiffoni.com
www.nofunfest.com

Carlos Giffoni, il "Jimi Hendrix del noise", venezuelano basato a New York e già ospite di *Netmage* nel 2005, è musicista e curatore del leggendario *No Fun Fest*, la tre giorni di sonorità estreme -per lo più noise- già a Red Hook/Brooklyn ma da quest'anno spostato nella Knitting Factory. Giffoni lavora sulla trasformazione dal vivo di composizioni musicali intervenendo attraverso feedback, manipolazioni modulari, ricampionamento dei suoni e reinterpretazioni dell'errore, producendo sonorità che portano la musica ad uno stato di elettronica psichedelica nell'era della morte e della distruzione della musica. Ha collaborato fra gli altri con artisti disparati fra cui Jim O'Rourke, Lee Ranaldo, John Duncan, Cornucopia, Merzbow, Prurient, Peter Rehberg (Pita), Kid 606.... Oltre al progetto parallelo Monotrack, recentemente Giffoni

si è concentrato su ricerche che prevedono l'uso contemporaneo di diversi synthesizer analogici. Il suo ultimo album, uscito per No Fun Productions è *Arrogance*. Il live di Carlos Giffoni a *Netmage* è realizzato in collaborazione con il No Fun Fest.

--

Carlos Giffoni, the "Jimi Hendrix of noise music", is a New York-based musician from Venezuela who has been a guest at *Netmage* already in 2005 and is the curator of the legendary *No Fun Fest*, a three day bonanza of extreme sounds- mostly noise- once at Red Hook/Brooklyn but since this year at the Knitting Factory, hosted every year. Giffoni operates on the live transformation of musical compositions intervening via feedback, modular manipulations, sampling of the sounds and reinterpretation of the error, producing sounds taking the music to a stage of psychedelic electronica in the age of the death and destruction of music. He collaborated with, among others: Jim O'Rourke, Lee Ranaldo, John Duncan, Cornucopia, Merzbow, Prurient, Peter Rehberg (Pita), Kid 606.... Together with the parallel project Monotrack, Giffoni recently concentrated on researches focusing on the contemporary employment of different analogue synthesizers. His latest album, released for No Fun Productions is called *Arrogance*. Carlos Giffoni's live at *Netmage* is made possible with the collaboration of No Fun Fest.

--



Rev99

99 Hooker/Jin Hi Kim

(USA, South Korea)

Live-Media

<http://rev99.tv>

www.jinhikim.com

Rev.99 è un collettivo multimediale transamericano -west-coast/east-coast- fondato nel 2000 da 99 Hooker, storico sperimentatore e pioniere della Improvised TV, termine che designa il mixaggio dal vivo di materiali preparati e improvvisazione di immagini e suoni; come dire il vero antenato del Vj-ing e di altre pratiche di live-media. Immaginatevi il solito vecchio groviglio di cavi, switcher, mixer, videocamera, monitor e speaker. Ciò che è inusuale in Rev.99 è come gioca con i media: decisamente statunitense per la intensiva immersione nel media-scape, ma con un pizzico di situacionismo francese. A rendere la performance ancora più particolare è la partecipazione di Jin Hi Kim musicista sud coreana acclamata come virtuosistica innovatrice di *komungo* e per le sue originali composizioni trans-culturali. Jin Hi Kim ha il merito di avere introdotto questo strumento a corde, appartenente alla tradizione coreana,

nella musica contemporanea occidentale, grazie ad una vasta produzione di composizioni per orchestra e musica da camera, impro-jazz ed ensemble multicultuali. Ha infine contribuito alla realizzazione del primo komungo elettrico al mondo.

--

Rev.99 is a bi-coastal multi-media collective founded by 99 Hooker in March of 2000. Since the beginning, rev.99 has been pioneering "Improvised TV," a live mix of prepared and improvised sights and sounds. Known for their immersion in the sights and sounds of American culture, Rev.99 is a sight to behold live amid a mass of wire, switcher, mixer, Djs, roll-ins and live cameras all mapped to various monitor and speaker. What is unusual about Rev.99 is how they play media: very American in its being structured improv TV. They are media with a little sense of French Situationalism. Rev.99's images and ideas are very prevalent, commenting and geared toward current culture. Jin Hi Kim is highly acclaimed as both an innovative *komungo* (Korean fourth century fretted board zither) virtuoso and for her cross-cultural compositions. Kim has introduced the Korean indigenous komungo for the first time into Western contemporary music scene with her wide array of pioneering compositions for chamber ensemble, orchestra, avant-garde jazz improvisations and multicultural ensembles. She has co-designed the world's only electric komungo.

--



Joshua Light Show/ Silver Apples (USA)

in collaborazione con Bac Stupak
Musiche a cura di Nick Hallett
Live-Media

www.silverapples.com
www.harknessav.org

The Joshua Light Show è il nome del grande show di expanded cinema improvvisato basato su un arsenale di effetti visivi - fra cui la mitica *Liquid light* - attivo presso Fillmore East a New York a cavallo tra gli anni '60 e '70. Animato da Joshua White, lo show è una performance ambientale che ha rappresentato un cardine della scena controculturale e di sperimentazione sull'espansione della percezione nordamericana, che ha accompagnato fra gli altri i live di Greatful Dead, Jefferson Airplane, The Who e performance d'artista (Yaoi Kusama in particolare). *Joshua Light Show* ha letteralmente catapultato le esperienze perceptive e gli immaginari pop di quegli anni in profondità cosmiche da cui molti non sono ancora tornati. White però sì, ed ha successivamente intrapreso una carriera come artista mixed-media e regista televisivo. Come le poche altre esperienze

seminali di expanded cinema dell'epoca, del *Joshua Light* è stato possibile ricostruire recentemente qualche traccia grazie alla mostra *The summer of Love. Psychedelic Art, Social Crisis and Counterculture in the 1960s*, presentata presso la Tate Liverpool prima e il Whitney Museum di New York poi. Il *Joshua Light* è stato riproposto per la prima volta dal vivo nella primavera 2007 presso la Kitchen di New York con una sonorizzazione a cura degli artisti/musicisti Delia Gonzalez and Gavin Russom. A *Netimage 08* la parte musicale è stata affidata - in un certo senso filologicamente - a Silver Apples. Silver Apples è il duò di musica psichedelica-elettronica attivo a New York fra 1967 e 1969 formato da Simeon Coxe III e dal drummer Danny Taylor. Silver Apples è stata una delle prime band ad usare estesamente le tecniche della musica elettronica insieme agli idiomi del rock facendo ricorso ad un arsenale di oscillatori, controller, pedali e sintethizer autocostruiti o raffigurati. Con i suoi beat pulsanti e le sue modalità frequentemente discordanti, ha anticipato non solo certa musica elettronica sperimentale (ed il krautrock) degli anni '70, ma anche parte della musica dance underground e indie rock dei '90. I Silver Apples si sono riformati con un nuovo team per un breve periodo nella seconda metà degli anni '90, ma un incidente ne ha fermato l'attività. Il live a *Netimage 08* di Silver Apples - condotto dopo la scomparsa prematura di Danny Taylor nel 2005 da Simeon Coxe III, impegnato nella rieduzione post-incidente, come velista nel Golfo del Messico, ma ancora attivo come musicista - è il primo in Europa da allora.

in collaboration with Bec Stupak
music curated by Nick Hallett

The Joshua Light Show is the name of the great show of expanded cinema done from scratch and based on a number of visual special effects - among which the mythical *Liquid light* - presented at Fillmore East in New York between the '60s and '70s. The show, animated by Joshua White, is an environmental performance which represented a turning point for the countercultural scene and in the experimental expansion of the Northamerican perception, which accompanied among others the live of Greatful Dead, Jefferson Airplane, The Who and artists' performance (Yaoi Kusama in particular). *Joshua Light Show* has catapulted perceptive experiences and pop imaginary of those years into cosmic deep ends from which many have not yet returned. White did, he subsequently started a career as a mixed-media artist and as a Tv director. Like the other seminal experiences of the time's expanded cinema, only recently it has been possible to reconstruct some traces of the *Joshua Light* with the exhibition *The summer of love. Psychedelic Art, Social Crisis and Counterculture in the 1960s*, presented at Tate Liverpool and then at Whitney Museum in New York. *Joshua Light* was restaged live for the first time in the spring 2007 at Kitchen in New York, the sound part was curated by the artists/ musicians Delia Gonzalez and Gavin Russom. For *Netmage 08* the music part will be in the hands of Silver Apples. Silver Apples is a duo of psycho-electro music based in New York between 1967 and 1969, and

formed by Simeon Coxe III and the drummer Danny Taylor. Silver Apples was one of the first bands to use extensively the techniques of electro music together with rocks idioms employing modified or even DIY oscillators, controllers, pedals, synthesizers and keyboards. With his pulsating beats and his frequently dissonant modalities, anticipated not only a certain experimental electronic music (and krautrock) of the '70s, but also a part of underground dance music and indie rock of the '90s. Silver Apples shaped as a new team for a short period in the second half of the '90s but an accident stopped their activity. Silver Apples' live at *Netmage 08* - conducted by Simeon Coxe III after the parting of Danny Taylor in 2005 , who is recovering after an accident in the Gulf of Mexico as a skipper, but who is still active as a musician - is the first one in Europe since then.

--



Los Super Elegantes (Mex/Arg) Live-Media

www.lossuperelegantes.net

Los Super Elegantes sono gli artisti visivi Milena Muzquiz e Martiniano Lopez-Crozet. Insieme hanno dato vita ad un eclettico progetto musicale nato nel 1995 a San Francisco e basato attualmente a Los Angeles con all'attivo album, performance, video ed energetici live e dj set. La loro musica è stata definita come uno stiloso crossover fra punk, metal, pop, trip hop, electropop, rock e mariachi. Come musicisti hanno all'attivo tre album (*Devórame*, *Channelizing Paradise* e *Nothing Really Matters*), live nei club e nei circuiti musicali ma anche in gallerie, musei e manifestazioni come la Whitney Biennal di New York o la Frieze Art Fair, collaborazioni con Beck, ed una serie di cinque stralunati musical teatrali. Nell'ambito della scena dell'arte contemporanea presentano video o performance caotiche ed in buona parte improvvise, in cui viene rimessa in gioco la definizione di intrattenimento a partire dai

dialoghi dei classici del cinema americano come Liza Minelli e Frank Sinatra, dalle commedie sexy europee e latinoamericane, e dalle ballate romantiche tipiche della cultura latina. Lavorano sull'enfasi della rappresentazione, della stereotipizzazione del gesto ma anche della danza e soprattutto dell'identità di genere, sullo sfondo di un furioso e balzano assemblaggio di immaginari e di repertori. Fra le più recenti mostre collettive internazionali - oltre alle mostre dai galleristi di riferimento Blow de la Barra di Londra e Peres Project di LA : *Playback* al Musee d'Art Moderne de la Ville de Paris, *Escultura Social* al Museum of Contemporary Art di Chicago nel 2007, *From Here to the Ocean* al Swiss Institute di New York nel 2007 e con *Assume Vivid Astro Focus* da Deitch Projects a New York nel 2003.

--

Los Super Elegantes are the visual artists Milena Muzquiz and Martiniano Lopez-Crozet. Together they created an eclectic music project born in 1995 in San Francisco and currently based in Los Angeles which comprise two albums, performances, videos and energetic live and dj sets. Their music has been defined as a stylish crossover between punk, metal, pop, trip hop, electropop, rock and mariachi. As musicians they worked on three albums (*Devórame*, *Channelizing Paradise* and *Nothing Really Matters*), they played live in clubs, music circuits but also in galleries and other art related events like the Whitney Biennial, New York or Frieze Art Fair, did collaborations with Beck, and a series of 5 weird theatre musicals. In the field of

contemporary art they have presented chaotic videos and performances often improvised, in which it is played around the notion of entertainment starting from dialogues taken from classics of the American cinema like Liza Minelli and Frank Sinatra, the sexy European and Southamerican comedies, and from the romantic ballads peculiar to the Latin culture. They work on the emphasis of representation, a gestural stereotyping but also of the dance and mostly of genre identity, on the background of a furious and strange assemblage of imaginaries and repertoires. Between the most recent group show - except for their galleries Blow de la Barra in London and Peres Project, LA: *Playback* at Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, *Escultura Social* at Museum of Contemporary Art di Chicago in 2007, *From Here to the Ocean* at the Swiss Institute, New York in 2007 and *Assume Vivid Astro Focus* at Deitch Projects in New York in 2003.

--

Cassero@Netmage

www.cassero.it
www.bpitchcontrol.de
www.myspace.com/benklock
www.myspace.com/pakalkbrenner

Il contributo del *Cassero - gay lesbian center* - alla programmazione di *Netmage* si consolida, anche quest'anno, nella confezione della serata musicale conclusiva. Momento di aggregazione cittadina intorno ad una proposta musicale techno contemporanea.

Il Cassero con la sua programmazione club si inserisce in un circuito internazionale di proposte riconducibili al lavoro svolto dalle più grandi etichette del settore. Le scelte di programmazione musicale nei club troppo spesso sono influenzate dal botteghino. E' sempre più raro poter fruire serate musicali di qualità basate su una ricerca disinteressata ai grandi nomi e marchi. Un festival come *Netmage*, in collaborazione con il Cassero, ha tentato in questi anni di offrire una panoramica sempre attuale e attenta alle produzioni più raffinate e mature. Collocandosi a metà strada tra il club tout court e lo show tipico del festival basato sulle visioni, la serata conclusiva di *Netmage* popola una delle più suggestive stanze affrescate della città: il Salone del Podestà. Da prigione regale a contenitore di diavolerie elettroniche, uno slancio compiaciuto verso la monumentalità di certe esperienze audio - visive.

--

The contribution of *Cassero - gay lesbian center* - to the programme of *Netmage* is reinforced this year with the organization of the late night program for the festival closure. A city gathering around a contemporary techno music proposal. Cassero with its club programming participates to an international circuit that can be linked to the merits of the great labels working in this field. Often the clubs' music choices are influenced by the mainstream. Is often too rare to find music nights based on quality. A festival like *Netmage*, in collaboration with Cassero, tried in these years to offer an actual and attentive landscape to the most refined and mature productions. Positioning oneself halfway between a club and the show attached to the festival with visuals, *Netmage*'s last day party will take place in one of the most beautiful frescoed rooms of the city: the Salone del Podestà. From royal prison to container of electro tricks, a participated effort towards the monumentality of some audio-visual experiences.

--



Paul Kalkbrenner (D)
Live-Set

Deejay dall'età di quindici anni, assieme al compagno di avventure Sascha Funke, Kalkbrenner ha anche lavorato in diversi ruoli produttivi nella tv tedesca. Nel 1998 la svolta: i primi acquisti tecnologici che gli hanno permesso di coltivare e sviluppare il suo talento. Un anno dopo, il primo disco. L'istinto è la caratteristica di questo artista proveniente dalla Germania est. Senza compromessi di sorta con le tendenze commerciali delle sonorità techno, Kalkbrenner è in grado di concepire una musica con spiccato senso ritmico, apprezzata dai principali produttori della scena internazionale. E' del 2006 il progetto più sfarzoso, *Reworks*, un esercizio di stile compiuto su brani scelti tra i lavori dei più importanti musicisti del momento. Attualmente sui dancefloor di tutto il mondo padroneggiano molti dei suoi remix.

--

Deejay since the age of 15, together with his buddy Sascha Funke, Kalkbrenner has also worked as a producer for the German television. In 1998 the turning point: the first technological purchases which allowed him to grow and develop his talent. One year later, his first record. Instincts forms the basis of this artist coming from Eastern Germany. Without compromise with the commercial trends of the techno sounds, Kalkbrenner can conceive music with a strong rythmical sense, appreciated by the main producers on the international scene. From 2006 the most ambitious projects *Reworks*, a exercise in style accomplished on tracks chosen from the works of the most important musicians of the time. On dancefloors worldwide, his remixes dominate.



Ben Klock (D)
Dj-Set

Selector molto noto nei principali ambienti underground della capitale tedesca, come il Tresor, il WMF o il Cookies. Ma la sua fama è giunta un po' ovunque quando è stato consacrato resident al Berghain/Panoramabar, Il club con la programmazione musicale più all'avanguardia in Europa. In questo paradiso della techno puoi suonare solo se il sound che proponi soddisfa le più diverse attese ed esigenze di un pubblico che spesso vi rimane per ventiquattro ore consecutive. E' il caso di Ben Klock, capace di mescolare storiche rimezzanze techno Detroit a effervescenti house di fine secolo, senza dimenticare le oscure e ipnotiche tendenze più attuali. Un affermato producer di casa *Bpitchcontrol*.

--

Very popular Selector in the main underground scene of the German capital, in clubs as Tresor, WMF or Cookies. His fame reached its peak when he became the resident of Berghain/Panoramabar, the club with the most Avantgarde music programme in Europe. In this techno-heaven one can play only if he meets the expectations and needs of an audience that often stays there 24 hours. This is Ben Klock, able to mix historical techno memories with house rhythms of the end of the century, all this without forgetting the obscure and hypnotic and most actual tendencies. A well known producer of the house *Bpitchcontrol*.

--





Netmage 08
a project by [Xing](#)

International Live-Media Festival
8th edition

Festival Directors:

Daniele Gasparinetti

Andrea Lissoni

Performance Curator: Silvia Fanti

International Live Media Floor

Coordinator: Lino Greco

Il Cassero@Netmage Curator:

Bruno Pompa

Executive Director: Paolo Liaci

Guest Coordinator: Sandra Murer

Runner: Vittoria Burattini

Press and Promotion Coordinator:

Silvia Fanti

Public Relations and Press:

Simona Brighetti

Administration: Silvia Palmia

Office: Sonja Strugar

Artwork: Canedicoda

Translations: Caterina Riva, Studio

Allquestions

Printing: Tipografia Negri

Tech Styling: h-amb environment

Stage Manager: Dag Benstrom

Video: Jimmy Gelli

Audio Crew: Pietro Tirella, Bebo

Tranchida, Alessandro Bocci

Tech crew: Marco Farneti, Tolis,

Michele Pedretti

Bar: Andrea Castellani

Netmage 08 is supported by:
Assessorati alla Cultura della
Regione Emilia-Romagna, del
Comune di Bologna, del Comune
di Ferrara, Gallerie d'Arte Moderna
e Contemporanea di Ferrara,
Fondazione Carisbo

In collaboration with:
Circolo Arcigay Il Cassero,
No Fun festival/New York,
Multiplicidade/Rio de Janeiro,
Nero magazine

Media partners: Tema Celeste,
Edizioni Zero, Mousse, Alias, Il
Manifesto, Nero magazine, Blow
Up, Città del Capo-Radio Metro-
politana, Radio Città Fujiko

Thanks to:
Giovanna Amadas, Andrea Amichetti, Carlo Antonelli, Riccardo Benassi, Franco Berardi e Claudia Burattini, Carlos Casas, Luciano Cirelli, Anna Daneri, Giorgio De Miti, Luca Ghedini, Carlos Giffoni/No Fun Fest, Nick Hallet, Matthew Lyons/The Kitchen, Luca Martinazzoli, Mountain School of Arts/Los Angeles, Maria Luisa Pacelli, Chany Romagna, Federica Rossi, Andrea Ruggeri, Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì, Cesena e Rimini, Luigi Tortato, Luca Vitone, Mountain School of Arts/Los Angeles

Netmage 08
Festival Office:
[Xing](#)
Via Ca' Selvatica 4/d
Bologna

tel +39.051.331099

Info and Reservations:
[info@xing.it](#)
[info@netmage.it](#)
tel +39.051.331099

Press Office:
[pressoff@xing.it](#)

Venues:
Palazzo Re Enzo
Piazza Nettuno
Bologna

Piazza del Municipio
Ferrara

Websites:
[www.netmage.it](#)
[www.xing.it](#)





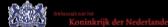


COMUNE
DI BOLOGNA

 **RegioneEmilia-Romagna**



COMUNE DI FERRARA



Arts & Culture
Koninkrijk der Nederlanden



cassero
gay lesbian center



FONDAZIONE
CASSINA DE' POMMI

IN BOLOGNA

ZERO
ALIAS **BLOW UP.**
il manifesto **MOUSSE**
tema celeste **NERO**



CITTÀ DEL CAPO

